GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono comunicate due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Crispi, diretta a modificare l'art. 3° della legge 20 marzo 1865; l'altra del deputato Asproni onde ricostituire la provincia di Nuoro. Fu svolta una interrogazione del deputato Salemi-Oddo al Ministro dell'Interno sopra la concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini; alla quale il Ministro rispose dichiarando di non potere accordare tale privativa: e fu annunziata un'altra interrogazione del deputato Macchi al Ministro della Pubblica Istruzione intorno ai disordini accaduti a Genova per l'insegnamento del catechismo nelle scuole; che venne rinviata alla discussione del bilancio della Istruzione Pubblica.

Quindi si proseguì e terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero di Agricoltura e Commercio; di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Cencelli, Branca, Michelini, Massari, Serena, Luzzatti, Serafini, Lazzaro, Manfrin, Maurogonato, Fano, Villari, Mussi, Pepe, Lioy, Asproni, Comin, Lanza Giovanni, Sella, il relatore Villa-Pernice e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze, in nome proprio:

Riordinamento delle guardie finanziarie.

E in nome del Ministro della Guerra:

Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro;

Provvista d'armi da fuoco portatili a retrocarica;

Approvigionamenti di mobilizzazione dell'esercito;

Modificazione della legge del 1874 sui lavori di difesa del golfo di Spezia;

Compimento della carta topografica d'Italia.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Proroga del termine accordato per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai comuni della Sardegna, e

Due relazioni: una sopra l'istruzione tecnica in Italia dal 1861 al 1874; l'altra sull'andamento della scuola superiore di commercio di Venezia durante l'anno scolastico 1872-73.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2325** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge del 4 di luglio 1874, n. 2011 (Serie 2ª);

Sulla proposizione dei Nostri Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, vistato d'ordine Nostro dal predetto Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per la esecuzione della legge del 4 di luglio 1874, n. 2011 (Serie 2ª), che obbliga i comuni ad imboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.
G. CANTELLI.

Regolamento *per la esecuzione della legge del* 4 *di luglio* 1874, *n.* 2011 (*Serie* 2ª).

Art. 1. I prefetti entro quattro mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, colla scorta degli elementi che sono nel loro uffizio, o che dovranno fornire ad ogni richiesta, tutti gli uffizi pubblici, compileranno e trasmetteranno alla Commissione di cui all'art. 2 della legge 4 luglio 1874, n. 2011 (Serie 2ª), un elenco dei beni patrimoniali dei comuni nelle rispettive provincie, dividendoli in tre categorie, cioè dato alla coltura agraria, boschi, beni incolti, comprendendo nella terza categoria i prati naturali e perenni di montagna.

Art. 2. Gli elenchi riferibili all'art. 2 della detta legge dovranno essere compiuti entro il termine di mesi sei dalla data dello invio alla Commissione dell'elenco di cui all'articolo precedente.

La Commissione può prima di compilare i suoi elenchi fare tutte le indagini dalle quali avvertisse la necessità, valendosi all'uopo dell'opera degli uffiziali forestali, ed anche procedendo, ove occorra, a visite di luoghi ed a riscontri, mediante uno o più de' suoi componenti, previo avviso al comune interessato che può farsi rappresentare.

Agli elenchi potranno unirsi le mappe catastali esistenti o mappe da elevarsi appositamente, sulle quali con diversi colori i possessi o le zone di possessi da addirsi alla coltura agraria, saranno distinti da quelli o quelle da coltivarsi a bosco.

Art. 3. Fissato per un comune l'elenco dei beni incolti, il prefetto della provincia lo comunica al comune stesso, il quale entro il termine di mesi due dalla data della notificazione deve dichiarare mediante deliberazione consigliare se accetta l'elenco, e nella negativa indicare le ragioni del dissento.

Trascorso il termine anzidetto senza che il comune abbia fatto dichiarazione o reclamo, si intenderà senz'altro accettato lo stato di cui sopra, e quindi definitivamente approvato.

Art. 4. Entro un mese dalla data dello invio delle dichiarazioni o reclami dei municipi alla Commissione, questa dovrà pronunziarsi, ed ove in tutto od in parte rimanga dissenso, il presidente invierà le carte al Ministero di Agricoltura e Commercio per le sue risoluzioni.

Art. 5. Le dimande di proroga di cui all'art. 3 della mentovata legge devono essere presentate al prefetto della provincia prima della scadenza del primo semestre del quinto anno dalla pubblicazione di essa legge, accompagnate da analoga deliberazione consigliare.

Art. 6. Il prefetto invierà la domanda di proroga alla Commissione, la quale accerterà la esistenza e la estensione delle invocate condizioni locali, e tenuto conto dei bisogni della pastorizia, e specialmente di quelli delle popolazioni di montagna, invierà per mezzo del prefetto stesso le carte al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con motivato suo avviso.

Art. 7. Ove la domanda venga accolta, il Ministero potrà fissare le discipline per l'esercizio del pascolo, affinchè sia tenuto nei limiti strettamente necessari e non arrechi danno.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

---

*Il Num. **2333** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 338, 339, 340 e 341 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto l'art. 366 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, sulla ammissione e sulle promozioni del personale superiore e subalterno del corpo Reale del genio civile.

Art. 2. Resta abrogato il regolamento per l'esame degli ingegneri allievi approvato col Nostro decreto del 9 febbraio 1870, numero 5585.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE

S SPAVENTA.

Regolamento *per le ammissioni e per le promozioni nel personale superiore e subalterno del corpo Reale del genio civile.*

CAPO I. — *Nomina degli ingegneri allievi.*

Art. 1. Per la nomina ai posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dal Ministero dei Lavori Pubblici un avviso di concorso, indicante il numero dei posti da conferirsi, la sede della Commissione incaricata di dare l'esame agli aspiranti, il termine utile per la presentazione dei documenti, e i giorni nei quali si terranno gli esami.

Nell'avviso stesso è dichiarato quanti dei nuovi ingegneri allievi saranno mandati all'estero per fare studi pratici di perfezionamento in alcuni rami dell'ingegneria, e quali lingue straniere debbano conoscere coloro che aspirano ad essere prescelti.

Tra la pubblicazione del concorso e l'apertura degli esami dovrà decorrere un termine non minore di due mesi.

Art. 2. Gli ingegneri, che intendano sottoporsi alla prova dell'esame, devono, nel termine stabilito, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadino dello Stato, e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole ed Istituti sopra indicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) La autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati da professori, e col visto del direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è escito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per il perfezionamento, devono dichiararlo nella domanda, indicando le lingue straniere che conoscono, i luoghi e gli Istituti dove preferirebbero proseguire gli studi, e per quali rami speciali.

Art. 3. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, di cui agli articoli 1 e 2, il Ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni sopra indicate, ed esclude dal concorso coloro che non abbiano i requisiti voluti.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale. L'esame scritto si fa a porte chiuse, e ciascun candidato è isolato dagli altri.

Le materie sulle quali si aggira l'esame sono le seguenti:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici e alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La Commissione esaminatrice viene nominata volta per volta dal Ministero dei Lavori Pubblici, e sarà composta di un presidente e di quattro membri; due dei quali scelti fra gli ispettori e gli ingegneri capi del genio civile, e due fra gli insegnanti in stabilimenti di istruzione superiore.

La Commissione ha un segretario nominato dal Ministro.

La Commissione viene convocata dal suo presidente, per preparare i temi degli esami, almeno sei giorni avanti il principio degli esami stessi.

Art. 6. L'esame sulle materie accennate nell'art. 4 consiste nell'esecuzione di due progetti completi, corredati da disegni sopra temi dati dalla Commissione, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, cioè a ciascun progetto sono assegnati due giorni, nel primo dei quali si risolve il tema e lo si consegna insieme con uno schizzo quotato del disegno; e nel secondo si eseguisce il disegno sviluppato dell'opera, tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

Art. 7. I temi pei progetti dalla Commissione predisposti, sono quattro; uno di essi estratto a sorte, deve essere sciolto da tutti gli aspiranti; l'altro tema viene da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti può abbracciare parecchie materie.

Art. 8. La Commissione, stabiliti i temi di cui agli articoli 6 e 7, allo aprirsi della prima seduta fa l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da sciogliersi da tutti e al cominciare della terza seduta proclama gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato deve dichiarare quello che ha scelto per risolverlo.

Art. 9. La Commissione può concedere soltanto l'uso delle Raccolte di leggi a regolamenti, delle tavole dei formularii e di quei trattati teorici ch'essa avrà determinati.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione pel concorso è immediatamente escluso dal medesimo.

Art. 10. Il candidato non firma gli scritti; ma appone in testa della prima pagina o del disegno, un motto da esso scelto. Questo motto viene ripetuto sovra una sopracarta da consegnarsi nel primo giorno, chiusa e suggellata, dentro la quale sta il nome del candidato.

Il membro della Commissione che assiste agli esami ritira, nel termine stabilito, gli scritti ed i disegni da ogni candidato.

Ogni scritto e disegno viene chiuso in una busta suggellata, sulla quale si nota la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna, colla firma di chi la riceve.

Art. 11. La Commissione tiene con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati sulle materie affini e sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 12. Per dare giudizio dei lavori suaccennati ogni componente della Commissione ha 20 punti per ciascuno dei due progetti, dispone inoltre di 10 punti per l'apprezzamento del merito complessivo del candidato, quale risulta dall'esame orale e dai titoli prodotti, ed avuto particolare riguardo alla media degli esami speciali sostenuti presso le scuole d'applicazione, ai documenti di altri studi, di lavori eseguiti, e della pratica fatta nelle opere pubbliche dello Stato.

Il candidato, per essere dichiarato idoneo, deve riportare almeno 130 punti.

Art. 13. I candidati sono dalla Commissione classificati per merito secondo il numero dei punti complessivamente ottenuti.

A parità di voti, ottiene la precedenza chi ha prestato servizio allo Stato negli uffici civili o nella milizia.

Art. 14. Gli aspiranti riesciti nell'esame, oltre il numero dei posti messi al concorso, qualora abbiano riportato almeno 150 punti, possono ottenere di prestar servizio gratuito in un ufficio del genio civile di loro scelta per essere nominati allievi al verificarsi di altre vacanze, entro il termine di un anno, e purchè il loro capo immediato attesti della loro capacità ed ottima condotta.

Art. 15. Il Ministro dei Lavori Pubblici, avuta la relazione dalla Commissione esaminatrice, procede, secondo il risultato degli esami, e, sentito il Comitato del personale del genio civile, alla nomina e destinazione degli ingegneri allievi, e rilascia a tutti il certificato dell'esito degli esami.

Capo II. — *Ingegneri allievi inviati all'estero pel perfezionamento negli studi.*

Art. 16. Per ottenere uno dei posti di perfezionamento all'estero il candidato deve:

1° Avere ottenuto un posto di ingegnere allievo;

2° Aver conseguito nell'esame almeno i quattro quinti dei punti (200);

3° Provare per mezzo di un esame in iscritto ed a voce di saper ben parlare e scrivere in quelle delle lingue straniere indicate nell'avviso di concorso che ha dichiarato di conoscere.

Art. 17. Per l'esame su ciascuna lingua il Ministero aggiunge alla Commissione, di cui all'art. 5, una Sottocommissione di tre persone scelte fra i conoscitori delle lingue sulle quali i candidati devono essere esaminati.

Ciascun membro della Sottocommissione dispone di 10 punti nel giudicare di ciascuna delle due parti (orale e scritta) dell'esame.

Per l'idoneità si richiedono tre quarti dei punti.

Art. 18. Tenuto conto dell'esito del predetto esame, la scelta vien fatta dalla Commissione secondo le norme stabilite nel precedente articolo 13.

Essa propone inoltre al Ministero i rami speciali d'ingegneria, cui dovrà specialmente dedicarsi ciascuno degli allievi prescelti, e i luoghi e gli stabilimenti presso i quali avrà a recarsi.

Art. 19. Al termine di un anno passato all'estero l'ingegnere allievo deve mandare al Ministero una relazione particolareggiata sugli studi fatti e sui lavori, della cui esecuzione avrà preso cognizione. Il Ministero fa giudicare da una Commissione competente se la relazione merita di essere pubblicata nel giornale del genio civile. Sul rapporto della Commissione, ed avuto riguardo altresì alle attestazioni che l'ingegnere allievo ha riportate dalle persone poste a capo degli stabilimenti ove ha fatto dimora, il Ministero può assegnargli un posto di studio pel secondo anno.

Art. 20. Il tempo passato all'estero per cotesti studi di perfezionamento viene computato come servizio governativo.

Capo III. — *Promozioni degli ingegneri allievi ad ingegneri di 3ª classe.*

Art. 21. L'esame per ottenere il grado d'ingegnere di 3ª classe è dato dagl'ingegneri allievi, non prima che siano passati due anni dalla loro ammissione.

Esso consiste in uno speciale esperimento sulle cognizioni pratiche nei vari rami delle costruzioni, ai quali gli ingegneri allievi saranno stati addetti.

All'esame sono chiamati dal Ministero, volta per volta, gl'in-

gegneri allievi, provenienti da uno stesso concorso, e quelli dei concorsi anteriori che non si presentarono agli esami o che non furono dichiarati promovibili.

Art. 22. Gl'ingegneri allievi che intendono sostenere l'esame devono farne dichiarazione al rispettivo capo d'ufficio nel termine stabilito.

Alla dichiarazione deve essere allegata una enumerazione particolareggiata degli incarichi avuti, degli studi, progetti, rilievi, conteggi od altri importanti lavori eseguiti dopo la nomina ad ingegnere allievo confermata dai rispettivi capi d'ufficio.

Si possono anche allegare memorie, disegni e progetti fatti in servizio, purchè sia dichiarato dal capo d'ufficio che sono effettivamente lavori del candidato.

Quelli che fossero stati inviati all'estero per studi di perfezionamento, devono presentare copia delle relazioni, di cui all'art. 19.

Art. 23. I capi d'ufficio nel mandare al Ministero queste dichiarazioni, devono certificare dell'attitudine ed assiduità al servizio e del grado di capacità degli esaminandi, nella forma che sarà stabilita da particolari istruzioni.

Art. 24. Il Ministero stabilisce i giorni ed il luogo in cui gl'ingegneri allievi devono presentarsi per sostenere l'esame.

L'esame vien fatto da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministro, tre dei quali devono essere ispettori del genio civile.

Art. 25. Ogni candidato può scegliere come argomento dell'esame uno dei sei gruppi seguenti di materie:

1° Architettura civile;
2° Costruzioni di strade ruotabili e di ponti;
3° Costruzioni ferroviarie;
4° Costruzioni fluviali;
5° Derivazioni, irrigazioni, bonificazioni;
6° Costruzioni marittime.

L'esame consiste nella redazione di un progetto pratico sopra un tema dato dalla Commissione ed estratto dal gruppo designato dallo esaminando.

Il lavoro si fa a porte chiuse, entro 3 giorni; ed in questo tempo deve essere compiuta la soluzione del tema proposto, da giustificarsi con una relazione, insieme con un abbozzo quotato e particolareggiato dei disegni relativi. Alla fine di ciascun giorno il lavoro deve essere consegnato a chi sorveglierà l'esame in nome della Commissione, e viene sottoscritto da questo e dal candidato.

Art. 26. Gli articoli 9 e 11 del presente regolamento sono applicabili anche a questi esami.

Art. 27. I membri della Commissione esaminano singolarmente ciascun progetto ed i titoli prodotti in conformità dell'art. 22.

La Commissione riassume poi il suo giudizio, mediante una votazione segreta sul valore dei singoli candidati, colle seguenti formole:

Promovibile per merito distinto;
Promovibile per merito;
Promovibile;
Non promovibile.

La prima formola deve essere approvata ad unanimità di voti; le altre a maggioranza assoluta.

Art. 28. Il candidato dichiarato *promovibile per merito distinto* può essere nominato ingegnere di 3ª classe anche in precedenza agli ingegneri allievi di concorsi precedenti, i quali non abbiano avuta tale dichiarazione.

Il candidato dichiarato *promovibile per merito* è designato per poter essere nominato in precedenza agli altri che sostennero il medesimo esame.

Capo IV. — *Promozione degli aiutanti di prima classe ad ingegneri di 3ª classe.*

Art. 29. Gli aiutanti di 1ª classe i quali abbiano almeno 3 anni di grado, possono, nei limiti fissati dall'articolo 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche, aspirare alla promozione ad ingegnere di 3ª classe, sottoponendosi all'esame stabilito nel precedente capo per le promozioni degli ingegneri allievi.

Le domande devono essere presentate al Ministero per via gerarchica, ed essere corredate dai documenti di nomina, e dalla autobiografia come all'articolo 22.

Capo V. — *Ammissione di volontari nel personale subalterno del Genio civile.*

Art. 30. I volontari per la carriera subalterna non possono essere più di 100, e sono nominati dietro concorso per titoli.

Il Ministero dei Lavori Pubblici pubblica nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'avviso di concorso, indicando il numero dei posti da conferirsi, e fissando il termine non minore di un mese per la presentazione delle domande.

Art. 31. Le domande devono essere dai concorrenti presentate al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Quei concorrenti, i quali sono addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, fanno pervenire al prefetto la domanda, per mezzo del capo d'ufficio da cui dipendono.

Il prefetto, riconosciuta la regolarità della domanda, la trasmette al Ministero dei Lavori Pubblici, informando sulla moralità e sulla attitudine fisica del concorrente.

Art. 32. Gli aspiranti devono coll'istanza presentare i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadino dello Stato e di non avere oltrepassati i 28 anni di età. — Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che hanno prestato servizio militare sotto le bandiere per 12 anni, e quelli che si trovano senza interruzione da cinque anni addetti, come assistenti straordinari, al servizio delle opere pubbliche dello Stato;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) Il certificato di moralità, e lo specchietto di non aver subito condanne giudiziarie e di non essere sotto processo penale;

d) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

e) Il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore o geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università, o delle istituzioni tecniche civili e militari, governative o pareggiate del Regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato di idoneità per i posti di misuratore assistente, che avessero riportato in precedenti concorsi.

f) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso Istituti pubblici;

g) I documenti comprovanti i servizi pubblici prestati.

I concorrenti possono aggiungere memorie, disegni e progetti, purchè siavi l'attestazione dei direttori delle scuole, o del loro capo di ufficio, che sono opere di chi le presenta.

Art. 33. Il Ministro sottopone questi documenti ad una Commissione composta di quattro uffiziali del genio civile e presieduta da un ispettore, affinchè classifichi i concorrenti in ordine di merito, e, previa deliberazione del Comitato per il personale del genio civile, nomina ai posti vacanti di volontario.

Capo VI. — *Promozione dei volontari a misuratori assistenti.*

Art. 34. Per la promozione ai posti di misuratore assistente, i volontari devono sostenere un esame, dopo un anno almeno di servizio.

Gli impiegati d'ordine del genio civile, che abbiano i requisiti stabiliti dall'art. 32 lettera *e*, possono essere ammessi all'esame.

Art. 35. La chiamata al concorso viene fatta con avviso del Mi-

nistero dei Lavori Pubblici da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Tra l'avviso e l'apertura degli esami devono decorrere almeno due mesi.

Art. 36. Gli ingegneri capi di ciascuna provincia ed i direttori di servizi speciali del genio civile devono, nel termine indicato nell'avviso di concorso, trasmettere al Ministero una nota indicante il nome e cognome di coloro che intendono presentarsi agli esami, unendo alle singole domande informazioni separate sui titoli e sulla attitudine al servizio di ciascuno aspirante.

Art. 37. Gli esami sono teorici e pratici, e versano su tre temi, da trattarsi in iscritto, sopra le seguenti materie:

1° Calligrafia e tema di concetto in lingua italiana;

2° Aritmetica fino alle proporzioni e progressioni inclusivamente — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole — Algebra fino alla risoluzione delle equazioni di secondo grado ad un'incognita inclusivamente — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea;

3° Disegno lineare topografico ed architettonico;

4° Rilevamento dei piani col mezzo dello squadro agrimensorio, del goniometro, della bussola e della tavoletta pretoriana — Uso della stadia — Piani a curve orizzontali e quotati — Rilevamento delle sezioni traversali in montagna e livellazione col livello a sifone ed a bolla d'aria — Tenuta delle memorie di campagna — Tracciamenti di esecuzione;

5° Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale e sulle qualità dei materiali — Sulla conservazione degli argini di terra e sulla manutenzione delle strade;

6° Leggi e regolamenti pel servizio delle opere pubbliche.

Art. 38. Il Ministro dei Lavori Pubblici nomina volta per volta una Commissione per la preparazione dei temi da trattarsi, ciascuno dei quali può riferirsi a diverse delle materie sopraindicate e per esaminare poi i lavori di ciascun candidato.

Questa Commissione sarà composta di un ispettore del genio civile presidente, e di quattro ingegneri del genio civile.

La Commissione ha un segretario nominato dal Ministro.

Art. 39. Ad ogni apertura di esami il Ministro dei Lavori Pubblici designa le prefetture presso le quali devono convenire gli esaminandi di un determinato numero di provincie per eseguirvi i lavori di esame.

I temi proposti dalla Commissione vengono dal Ministro trasmessi alle prefetture suddette in tanti pieghi suggellati, quanti sono i giorni degli esperimenti.

Nel giorno e nell'ora fissati per gli esami, i candidati devono presentarsi all'ufficio di prefettura per essi designato, dove i prefetti, o quegli altri funzionari che saranno da loro delegati, aprono in presenza degli esaminandi, il piego ricevuto dal Ministero, contenente il tema da trattarsi nel primo giorno, e così si praticherà giorno per giorno, per i temi degli esperimenti successivi.

Ogni candidato presa una copia del tema, deve compierne la soluzione entro dieci ore consecutive, durante le quali non può avere comunicazione alcuna con persone estranee.

I candidati non sottoscrivono i lavori da essi compiuti, ma appongono in margine della prima pagina un motto da essi scelto.

Questo motto è da loro ripetuto sopra una sopracarta da consegnarsi il primo giorno degli esami chiusa e suggellata, dentro la quale scrivono il proprio nome.

Il funzionario delegato ad invigilare gli esami, ritira il lavoro di ciascun candidato. Esso viene chiuso in una busta suggellata, sulla quale è scritto il titolo del tema colla firma di chi lo ricevette e la indicazione della data e dell'ora della consegna.

Queste buste immediatamente dopo la consegna, chiuse in unico pacco, sono giorno per giorno dai prefetti, con raccomandazione postale, spedite al Ministero.

Art. 40. I lavori dei candidati vengono trasmessi dal Ministero alla Commissione incaricata di esaminarli.

Per dar giudizio dei lavori ogni componente della Commissione ha venti punti per ciascuno dei temi.

Raccolti e discussi i giudizi sopra ciascun lavoro, si aprono dalla Commissione le schede suggellate per riconoscere i nomi degli autori, e ciascuno dei componenti della Commissione dispone di altri venti punti per valutare il merito relativo dei singoli aspiranti, quale può risultare dal complesso dello sperimento, dai documenti degli esami precedenti, dai lavori già eseguiti e dalle informazioni dei capi d'ufficio.

Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà riportare più della metà dei punti in ogni materia, e nel complesso raggiungere non meno dei 3[5 del numero totale dei punti, di cui dispone la Commissione per ciascun candidato.

Art. 41. I candidati sono dalla Commissione classificati per merito, secondo il numero dei punti complessivamente ottenuti, e questa classificazione stabilisce l'anzianità dei dichiarati idonei.

A parità di punti gode la precedenza chi abbia maggiore anzianità di servizio, computato anche il servizio militare per coloro che lo avessero prestato.

Art. 42. Gli aspiranti riusciti alla prova, oltre il numero dei posti disponibili di assistenti misuratori, possono fino all'apertura di un nuovo concorso essere promossi al verificarsi di altre vacanze, secondo la scala di merito stabilita dalla Commissione. Aprendosi altre sezioni di esami, possono o ritentare la prova, oppure concorrere per essere classificati, secondo il numero dei punti ottenuti precedentemente.

Art. 43. Il Ministero dei Lavori Pubblici, avuta la relazione della Commissione esaminatrice, rilascia a tutti i candidati dichiarati idonei il certificato dell'esito dell'esame.

Art. 44. I volontari i quali non raggiungono l'idoneità come sopra stabilita, dopo due sperimenti, cessano di figurare sul ruolo del personale subalterno del genio civile. Però essi possono concorrere ad essere nominati impiegati d'ordine.

Capo VII. — *Passaggio del personale di custodia dei fiumi e canali nel personale subalterno del Genio civile.*

Art. 45. I custodi idraulici i quali abbiano sostenuto l'esame stabilito al capo 7° del regolamento approvato col R. decreto 15 febbraio 1870, possono essere nominati ai posti vacanti di misuratori assistenti.

Art. 46. Le loro domande, corredate dalle soluzioni date ai temi ad essi assegnati nel predetto esame, sono dai rispettivi ingegneri capi trasmesse al Ministero, con le proprie informazioni, sulle qualità e la capacità dei richiedenti.

Questi documenti vengono sottoposti all'esame della Commissione, di cui all'articolo 38, la quale dichiara quali fra i concorrenti siano promovibili, e li classifica per ordine di merito.

Art. 47. Quei concorrenti i quali non sono stati dichiarati promovibili, hanno facoltà di presentarsi agli esami prescritti per i volontari. Possono egualmente presentarsi a questi esami i sottocustodi idraulici che hanno i requisiti stabiliti dall'articolo 32, lettera *e*.

Capo VIII. — *Impiegati d'ordine del Genio civile.*

Art. 48. Gli impiegati d'ordine del genio civile vengono scelti nelle seguenti categorie:

a) Fra i volontari misuratori che ne facciano domanda;

b) Fra gli scrivani e gli assistenti straordinari che abbiano prestato servizio negli uffizi d'ordine del Ministero dei Lavori Pubblici o negli uffici del genio civile almeno per due anni, e che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età.

Coloro che siano stati sotto le bandiere per 12 anni, possono concorrere fino all'età di 35 anni.

Art. 49. Per provvedere ai posti vacanti, il Ministero ne dirama

avviso ai capi degli uffici indicati nel precedente articolo e fissa il termine entro il quale devono essere presentate le domande.

Nell'avviso sono pure indicati gli uffici ai quali devono essere assegnati gli impiegati di ordine da nominarsi.

Art. 50. Le domande sono presentate ai rispettivi capi d'ufficio, e trasmesse dalle provincie al Ministero per mezzo dei prefetti e colle informazioni necessarie.

Alle domande devono essere allegati i documenti indicati alle lettere *a, b, c, d, e, f, g* dell'articolo 32.

I concorrenti possono dichiarare se aspirano esclusivamente per determinate residenze, oppure in genere per tutti i posti vacanti.

Art. 51. Gli impiegati d'ordine, d'ordinario, non sono traslocati se non per misura disciplinare, od in seguito a loro domanda.

CAPO IX. — *Inservienti del Genio civile.*

Art. 52. Gli inservienti degli uffici del genio civile sono scelti nelle seguenti categorie:

a) Fra coloro che abbiamo servito nell'esercito per 12 anni;

b) Fra i cantonieri, i guardiani idraulici ed i subalterni dei porti e fari, che abbiano tre anni di buon servizio.

Non può essere nominato inserviente chi non sappia leggere e scrivere correntemente.

CAPO X. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 53. L'esame che gli ingegneri allievi, ora all'estero per studi di perfezionamento, hanno sostenuto secondo il decreto Ministeriale del 4 febbraio 1874, tien luogo dell'esame di promozione di cui nel capo 3° di questo regolamento.

Scaduti 3 anni dalla loro ammissione in servizio, questi ingegneri allievi possono essere promossi ad ingegneri di 3ª classe, anche durante la loro missione all'estero. Il grado però della loro idoneità a termini degli articoli 27 e 28 è stabilito, a suo tempo, dalla Commissione che deve dare giudizio sul profitto dei loro studi, a norma dell'art. 19.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col Regio decreto del 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel corpo Reale del genio civile;

Visto l'art. 71 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 ottobre 1873, n. 1688, circa il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a *dieci* posti d'ingegnere allievo nel Reale corpo del genio civile, ed a *cinque* posti di ingegnere allievo nei commissariati per la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi, potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 5 aprile 1875.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare fra il 10 ed il 25 marzo 1875 al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università o presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per il perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle tre lingue straniere, la francese, l'inglese o la tedesca essi possedano, e su quali di queste intendano essi di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Coloro che preferiscono di essere nominati ingegneri allievi nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie devono ugualmente dichiararlo.

Art. 5. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovraindicate, e gli fa pervenire, al domicilio da lui indicato, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 6. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 7. La classificazione di tutti i concorrenti è unica secondo il risultato degli esami: ed il Ministro ripartisce fra il corpo del genio civile ed i Commissariati per l'esercizio delle ferrovie i primi quindici riesciti nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 8. Gli ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania,
per indennità mensile . . . . . . L. 450
per spese di viaggio . . . . . . » 600

Se inviati in Francia o nel Belgio,
per indennità mensile. . . . . . » 300
per spese di viaggio . . . . . . » 400

La missione dura un anno a datare dal 1° ottobre 1875, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi, che abbiano dato buona prova di studio a norma dell'art. 19 del regolamento 10 gennaio 1875.

Roma, 3 febbraio 1875.

Il Ministro: S. SPAVENTA.

Supplementi a questo numero contengono il R. decreto 17 dicembre 1874, n. 2322 (Serie 2ª).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilita la comunicazione telegrafica fra la Grecia e la Turchia per la via di Volo-Lamia-Livadia.

In seguito a ciò i telegrammi per la Grecia sono nuovamente istradati anche per detta via, esigendosi le relative tasse.

Firenze, 1° febbraio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 193090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 10150 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85 00, al nome di Ricca Giuseppe fu Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Giuseppa fu Antonio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza e ricevuta, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 560 fatto da Cestari D. Cesare fu Carlo, domiciliato a Portoferrajo, a mezzo di Benvenuti Benvenuto per cauzione dell'esercizio della procura presso il tribunale civile di Portoferrajo, come risulta dalla polizza n. 3451.

Deposito di lire 1176 fatto da Cecchineri Francesco a cauzione dell'esercizio della procura nanti il tribunale circondariale di Arezzo, come risulta da ricevuta emessa dal cessato uffizio del Debito Pubblico Toscano.

Firenze, 28 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a discutere la questione relativa alla nomina del *leader* del partito liberale. Entrarono ora nella disputa anche i fogli ebdomadari. La *Saturday Review* si dichiara per lord Hartington, e lo raccomanda siccome quello che, per la eminente sua posizione e per le sue qualità, restituirebbe al partito liberale l'autorità e la popolarità primitive. Lo *Spectator*, all'opposto, si dichiara favorevole al signor Forster, facendo osservare che sulle questioni più importanti il signor Forster ha manifestato il proprio programma, mentre lord Hartington non le trattò mai con chiarezza e precisione.

La questione doveva decidersi mercoledì, 3 febbraio.

L'ultima seduta del Reichstag germanico, nella quale fu definitivamente approvata una tra le leggi più importanti di questa sessione, quella delle Banche, fu terminata senza veruno apparato solenne. Fu il presidente Forckenbeck, che si è incaricato di recapitolare i lavori legislativi che si erano compiuti; quindi il presidente della cancelleria, conte Delbrück, dopo di aver letto il messaggio imperiale di chiusura, ringraziò, in nome dell'imperatore, l'Assemblea per la sollecitudine e assiduità di cui diede prova nell'adempimento dei suoi importanti lavori.

Col 1° gennaio doveva riunirsi la Camera prussiana dei deputati, i cui lavori erano stati necessariamente interrotti dalla necessità di permettere ai suoi membri, che hanno parimente seggio nel Reichstag, di assistere agli ultimi dibattimenti.

Le Camere del regno di Baviera sono convocate pel 15 di questo mese. Si prevede che la sessione sarà molto agitata, segnatamente per la introduzione obbligatoria del matrimonio civile nella Baviera, in virtù della legge testè votata dal Reichstag.

Seguitano i commenti della stampa francese sul voto dell'emendamento aggiuntivo del signor Wallon all'articolo 1° del progetto Ventavon.

Il *Moniteur Universel* scrive che esso fu un trionfo per il governo costituzionale e per la sua organizzazione, ed aggiunge che due soli partiti deplorano con maggiore o minore ragione una legge che dà al governo presente la stabilità tanto desiderata, il partito legittimista il quale, in onta alla più flagrante esperienza, non sa persuadersi che la monarchia per ora è impossibile, ed il partito bonapartista il quale pensa che la ristorazione dell'impero sia non solo possibile ma vicinissima ad avverarsi.

Il *Journal des Débats* dice che l'importanza del voto del giorno 30 non è sfuggita a chicchessia. « I bonapartisti ed i legittimisti se ne sono irritati, i repubblicani ne hanno trionfato modestamente, il centro destro ha affettata una specie di indifferenza ironica nella quale però entra più il disinganno che il disprezzo. Non si aspettava un simile risultato. Esso ha sorpresi ed afflitti coloro che avevano creduto di preve-

nirlo. I più saggi hanno accettato il voto dell'Assemblea con una rassegnazione che fa onore al loro buon senso politico.

" Tutti però non hanno saputo opporre all'avversa fortuna una filosofia così aliena dai rancori politici. Il *Français*, per esempio, non ha cercato di mascherare la sua stizza e siccome ordinariamente esso si compiace delle abilità della polemica, il suo malcontento emerse da una interpretazione casuistica dell'articolo addizionale del signor Wallon. " Che cosa ha votato l'Assemblea? chiede il *Français*. A udire il signor Wallon non è altrimenti una repubblica definitiva, ma una repubblica provvisoria. È l'organizzazione del fatto repubblicano per un tempo indeterminato. È l'indefinito e non il definitivo. Moltissimi non riusciranno a comprendere queste sottigliezze ".

" Eppure, soggiungono i *Débats*, non dovrebbe poi essere così estremamente arduo per degli scrittori abituati a scernere i caratteri distintivi delle numerose varietà dei settennati personali e impersonali, ecc., cogliere il senso di un voto, il quale, senza proclamare la repubblica eterna, non le nega il diritto di vivere, purchè essa dia prove di moderazione e di buona condotta. Quando si sono capite e spiegate al pubblico le molteplici invenzioni delle due Commissioni dei Trenta, che abbiamo vedute sedere per tre anni, si dovrebbe avere la mente abituata a tutte le delicatezze della scolastica costituzionale ".

Il *Bien Public* dice, che senza dubbio colla votazione dell'emendamento Wallon tutto non è terminato; che vi sono ancora dei punti oscuri da illuminare e delle contrarietà da domare. " Ma un gran fatto si è compiuto. In luogo di una maggioranza impotente e negativa, sta per nascere una maggioranza di azione e di governo. A rigore di parola si può dire che finora non esisteva in Francia un potere legislativo e meno ancora un potere costituente. Il voto del 30 gennaio ne ha creato uno.

" Ma a questa trasformazione del potere legislativo conviene contrapporre una modificazione paralella del potere esecutivo. Se no non vi sarebbe nè unità, nè logica nel governo del paese ed esisterebbe fra i due poteri un maleinteso e vorremmo dire una specie di conflitto pacifico ".

Quanto ai giornali bonapartisti e legittimisti essi vomitano fiamme. Si vede che essi sono ben lungi dall'ingannarsi sulla portata del voto dell'Assemblea.

L'*Ordre* oppone i sette milioni e cinquecentomila voti dei plebisciti imperiali all'unico voto di maggioranza ottenuto dall'emendamento Wallon.

Il *Paris-Journal* si sforza di dimostrare che la repubblica ucciderà il settennato, se questo non si affretterà ad uccidere la repubblica.

L'*Union* fa un appello disperato al maresciallo Mac-Mahon.

La *Gazette de France* propone che si studi al più presto un piano di battaglia e che si impegni senz'altro il combattimento.

È pubblicata la relazione ufficiale del ministro russo delle finanze a S. M. lo czar sul bilancio dell'impero per l'esercizio del 1875. L'attivo di questo esercizio è composto: di introiti ordinari per la somma di 532,306,209 rubli; di introiti d'ordine (i quali non costituiscono un'entrata effettiva pel Tesoro e sono compensati da una somma corrispondente di spese), per la somma di 18,864,204 rubli; di entrate speciali destinate ai lavori delle strade ferrate e dei porti, per la somma di 8,190,780 rubli; così che il totale degli introiti ascende alla cifra di 559,361,193 rubli. Il totale delle spese previste arriva alla cifra di 556,105,410 rubli.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Jokohama 18 dicembre, togliamo le seguenti notizie del Giappone:

" Un foglio giapponese di qui dice, che il dipartimento della guerra ha adottato un piano di fortificazioni delle coste, e che questo avrà per conseguenza il ritiro delle truppe inglesi e francesi, che sono qui di stazione. Non si capisce bene questa conseguenza, perchè le truppe estere non sono qui per difendere il Giappone, ma bensì per proteggere i proprii nazionali contro gli insulti degli indigeni, cioè di quella parte della popolazione, che si mostra ancora nemica dei forestieri. Non credo che le truppe inglesi e francesi partiranno così presto. Si esigerà prima che il governo del Mikado sia ben consolidato e che le condizioni interne del paese siano stabilmente regolate. — Dalla capitale scrivono che il Mikado studia con grande diligenza il tedesco, e che fa molti progressi. Il suo professore in quella lingua è un giapponese che la parla molto bene.

" Fu celebrata qui dagli inglesi e irlandesi la festa di Sant'Andrea, per provare l'unione di quelle due stirpi, così essenziale alla potenza e alla prosperità del regno unito.

" Un dispaccio recentissimo da Shanghai ci annunzia che l'ultimo vapore col rimanente della spedizione giapponese avendo lasciata Formosa il 4 dicembre, il residuo dell'indennità è stato rimesso dalle autorità cinesi alle autorità giapponesi ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — I ministri Decazes, Cissey, Mathieu Bodet, Caillaux, Cumont e Grivart, con una sessantina di membri del centro destro, fra cui il duca di Broglie e il principe di Joinville, votarono in favore dell'emendamento Wallon.

I ministri Chabaud Latour, Thailland e Montagnac si sono astenuti.

Tutti i gruppi della sinistra, compresa l'estrema, votarono in favore dell'emendamento.

La destra moderata, l'estrema destra e i bonapartisti votarono contro.

Credesi che sarà formato un nuovo ministero con membri del centro destro e del centro sinistro, dopo che saranno votate definitivamente le leggi costituzionali.

Santander, 2. Una lettera da Estella dice che don Carlos ricevette una lettera dal Vaticano, la quale, nello stesso tempo che gli esprime sentimenti di simpatia, lo consiglia a riflettere nuovamente sulla convenienza di continuare la guerra, e soggiunge che la dignità della Chiesa cattolica in Ispagna è vendicata.

Madrid, 2. — Loma attraversò la riviera d'Oria. Egli telegrafò ieri di avere preso tutte le posizioni, malgrado una viva resistenza dei carlisti, e che si univa colla divisione Blanco proveniente da Zarauz. I carlisti si sono ritirati al di là dell'Aya, dopo di avere abbandonato Oria e Guetaria. Loma continua ad inseguirli.

Madrid, 3. — Moriones introdusse ieri un convoglio di viveri in Pamplona.

Ieri i carlisti furono posti in fuga in una battaglia avvenuta ad Otoiza. I liberali vittoriosi guadagnano terreno.

Belgrado, 3. — Il nuovo gabinetto è così composto: Stefanovic, alla presidenza e all'interno; Milanovic, alla giustizia; Marits, ai lavori pubblici; Misatovic, alle finanze; Novakovic, al culto; Boigitsevits, agli affari esteri; Protits, alla guerra.

Il nuovo gabinetto ha un programma moderato e seguirà una politica pacifica.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale continua la discussione delle leggi costituzionali.

Approvasi l'articolo 4° relativo alla responsabilità ministeriale e l'articolo 5° relativo alla revisione delle leggi costituzionali.

Decidesi con 521 voti contro 181 di passare alla terza lettura del progetto.

Approvasi con 332 voti contro 327 un emendamento che dichiara Versailles sede delle due Camere.

Giovedì, 11 corrente, avrà luogo la seconda deliberazione della legge sul Senato.

Madrid, 3. — Layard, ministro d'Inghilterra, ebbe con Canovas de Castillo un lungo e cordiale colloquio. Layard, in nome del governo inglese, fece voti per la prosperità della Spagna.

Londra, 3. — Il *meeting* che ebbe luogo al Reform Club, sotto la presidenza di Bright, approvò la proposta di Williers di scegliere il marchese di Hartington come capo del partito liberale parlamentare.

Pietroburgo, 3. — L'imperatore rispose il 30 gennaio alla notificazione del re Alfonso circa il suo avvenimento al trono che le relazioni tra la Russia e la Spagna sono riprese. Nello stesso tempo furono spedite le credenziali a Kudriaffski, ministro russo a Madrid.

Costantinopoli, 3. — La Deputazione dell'alleanza evangelica, prima di partire, consegnò per mezzo dell'ambasciatore inglese una protesta al Granvisir contro il suo rifiuto di domandare al Sultano l'udienza promessa. Al momento della sua partenza, la Deputazione ricevette una comunicazione importante del governo circa la sua missione.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza principesca. — La *Perseveranza* del 2 corrente pubblica la seguente lettera:

« Avevo male agli orecchi. Naturalmente corsi subito dal nostro illustre Sapolini. Naturalmente ancora mi guarì. Ma durante la cura, essendo egli un garbato signore, entrai con esso in qualche intimità: e curioso come sono di dati statistici, gli chiesi se le malattie degli orecchi erano molte in questo paese.

« Mi disse che poteva darmi indicazioni molto esatte; e mi fece vedere una farragine voluminosissima di piccoli quinternetti manoscritti: in questi è registrata la storia di tutti gli ammalati curati da lui in 13 anni che è a Milano. Queste *storie* contengono nome, cognome, età, stato, patria, ecc., ecc., di ciaschedun ammalato; i caratteri del male, le cagioni, la cura, il trattamento, il risultato. Una vera meraviglia. E queste *storie* sono più di *tremila e cento!*

« Gli chiesi se dai suoi registri appariva che il numero delle malattie crescesse, diminuisse o restasse stazionario.

« Mi disse che parevan crescere; perchè, per esempio, nel 1873 il numero degli ammalati nuovi che lo consultarono fu di 460, e nel 1874 di 544. Questo aumento per altro (pensai tra me) poteva in parte attribuirsi alla crescente celebrità del medico, che attirava maggiori clienti.

« Gli chiesi qual era la classe più frequentemente colpita da affezioni otologiche.

« Mi disse *i poveri*: i quali *poveri* rappresentano *due terzi* dei suoi clienti. Ciò mi stupì, pensando ad un altro calcolo. Come mai sì gran numero di poveri si fa curare il male degli orecchi, che non è un male che impedisca di lavorare, generalmente parlando; e quindi il *povero* non può essere spinto a cercare, anche con spesa, una guarigione di cui non ha un assoluto bisogno per guadagnarsi il pane? Sapevo bene che il Sapolini ogni mercoledì e ogni sabato dal tocco alle cinque riceve e cura i poveri gratuitamente. Ma non basta avere il medico *gratis*! Ci sono i medicamenti: e i medicamenti costano salati!

« Espressi al Sapolini questo mio pensiero, senza offendere il suo animo delicato per rispetto alle cure gratuite, che mostrai di conoscere e sottintendere, e interrogando solamente intorno ai medicamenti. Come mai tanti *poveri*, gli dissi, hanno di che comprare i farmachi ch'ella ha la bontà d'indicar loro?

« — Ah! c'è il Principe Umberto! — mi rispose — il quale è mio collega e collaboratore; è lui il farmacista!...

« Insomma, sa ella, signor direttore, com'è? Il Principe Umberto paga di sua borsa tutte le medicine che l'illustre Sapolini ordina a tutti quei 350 *poveri* che lo vanno a consultare ogni anno.

« I quali 350 poveri non rappresentano già 350 sole ricette. Perchè il totale delle visite fatte al Sapolini dai suoi 3100 clienti sale a circa 31,000; delle quali due terzi essendo di *poveri*, si ha: Visite fatte al comm. Sapolini da *poveri*, n. 20,000 circa, gratuite: or quasi ad ogni visita può occorrere una nuova ricetta; per cui ella vede a che numero possono ascendere le ricette gratuite, e quindi che annua spesa possono rappresentare. Questa spontanea e ignorata carità del Principe dura da oltre 6 anni! Non le pare giustizia il farla sapere?

« *Un cliente guarito dal Sapolini* ».

La musica dell'avvenire. — Scrivono da Bayreuth alla *Gazzetta di Francoforte*, che l'orchestra riunita da Riccardo Wagner per le rappresentazioni dell'*Anello del Nib lung*, si comporrà di 150 suonatori, scelti fra i più valenti istrumentisti della Germania. Le prime prove vocali dello spartito avranno luogo, al piano, nel prossimo mese di luglio.

La prima settimana di questo mese sarà consacrata al *Rheingold*, la seconda alla *Valkure*, la terza al *Siegfreid*, e la quarta al *Crepuscolo degli Dei*. Le prove di orchestra si continueranno fino alla metà del mese di agosto, e nella terza settimana di questo mese s'incomincierà ad occuparsi della messa in iscena.

Le prove generali dureranno due mesi, cioè giugno e luglio 1876 e la prima rappresentazione pubblica della tetralogia avrà luogo nella prima settimana del successivo mese di agosto e nell'ordine seguente: domenica, il *Rheingold*; lunedì, la *Valkure*; martedì, il *Siegfreid*, e mercoledì, il *Crepuscolo degli Dei*. La rappresentazione incomincierà alle quattro pomeridiane, e la tetralogia del Wagner sarà rappresentata in tutta la sua integrità per quattro volte di seguito.

I gemelli in Austria. — Il *Journal des Débats* del 1° febbraio scrive che i prospetti statistici ufficiali relativi ai gemelli nati in Austria presentano i seguenti resultati: Nel 1872, nei diversi Stati che costituiscono l'impero d'Austria, si verificò la nascita di 18,530 gemelli, 17,775 dei quali vivi e 755 morti nati. Quel totale di 18,530 va così ripartito: la Galizia, 5288 gemelli; la Boemia, 4514; la Moravia, 2032; la Bassa-Austria, 1804; la Stiria, 1058; la Bukovina, 584; la Slesia, 536; l'Alta-Austria, 488; il Tirolo, 482; la Carniola, 380; la Carinzia, 352; la Dalmazia, 270; l'Istria, 232; Gorizia e Gradisca, 204; Salisburgo, 128; Trieste ed il suo distretto, 104; ed il Vorarlberg, 48.

Le nascite triple, nello stesso anno 1872 furono 127, e quattro furono le nascite quadruple, vale a dire: 4 bambini in un parto;

3 maschi ed una femmina nel secondo; 2 maschi e due femmine nel terzo e 3 femmine ed un maschio nel quarto.

Pietroburgo ed i suoi abitanti. — Il giornale il *Mondo Russo* pubblica uno studio statistico sulla città di Pietroburgo, studio dal quale risulta che questa capitale occupa un'area di 19,059,558 *sagene* quadrate, cioè superiore a 76 *verste* quadrate, non calcolando l'estensione coperta dalle acque, nè quella sulla quale sorgono la fortezza ed il suo *Kron verk*. Secondo il calcolo che precede, ogni *versta* quadrata della città conterebbe soltanto 8789 abitanti, e vi sarebbe un abitante per ogni 28 *sagene* quadrate, ma questa deduzione è inesatta, poichè in Pietroburgo vi sono delle vastità di terreni inabitati.

Non calcolando altro che la superficie territoriale coperta di case abitate, ne resulta che ogni abitante dispone in media di 6 *sagene* e mezza. Il numero delle case abitate è di 8242, e dà una media di 81 abitanti per ogni casa. Dividendo Pietroburgo in cinque sezioni relativamente alla densità della sua popolazione, la media degli abitanti per ogni casa sarà la seguente: prima sezione, 274 abitanti; seconda, 130; terza, 66; quarta 61 e quinta 27.

Gli abitanti di Pietroburgo che provvedono all'esistenza propria e delle loro famiglie lavorando sono in numero di 414,220, che equivale al 66,7 per cento della cifra totale della popolazione.

L'isola di Madagascar. — Nella seduta che la Reale Società geografica di Londra tenne il 24 gennaio decorso, il signor Mullena, segretario per l'estero della Società delle Missioni di Londra, fece la seguente comunicazione sulle provincie centrali dell'isola di Madagascar. Quest'isola ha la massima lunghezza di 818 miglia geografiche e la larghezza massima di 354 miglia. Essa è particolarmente vulcanica, e la fertilità del suo suolo varia secondo le località. Il riso vi è coltivato assai, e vi si adòpera con successo il metodo orientale d'irrigazione mediante terrazze sovrapposte le une alle altre. In una parte dell'isola si trovano delle sorgenti di acqua di seltz naturale che, bevuta al momento in cui zampilla, produce gli stessi effetti dell'acqua artificiale.

La popolazione di Madagascar, oriunda malese, è pacifica ed ospitaliera. Le comunità cristiane vi sono assai numerose, e vanno sempre facendosi più numerose. La regina, che è una pia cristiana, è amata e rispettata da tutti i suoi sudditi.

La fauna dell'isola di Madagascar è ricchissima, e che vi abbondino i coccodrilli lo prova il fatto che, i missionari inglesi, ne corso di pochi giorni, ne contarono parecchie migliaia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 25

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO III.

Eravamo sulla sera. Dalla valle e nel villaggio suonavano le campane a distesa, e il loro suono veniva ripercosso su pei boscosi monti; nel giovin bosco, vicino al muricciuolo di pietra, si rifletteva lo splendore del crepuscolo vespertino; chè ogni cosa riluceva come immersa entro un aureo vapore.

Noi tranquilli eravamo seduti nel pergolato; e ognuno pensava tra sè: forse in quest'ora uomini si vengono uccidendo scambievolmente; anzi fratelli d'uno stesso paese si distruggono in battaglia campale.

E Annetta, a bassa voce e senza ostentazione, apprezzava il contento che mia moglie provava di avere essa piantato lassù quel bosco.

In quella vedemmo salire una vettura su pel monte.

— Il babbo, il babbo! — gridò la figlia del direttore circondariale; e gli corse incontro.

Vedemmo il padre aprire lo sportello; e la figlia salì dentro e si assise accanto a lui.

Annetta disse avere ordinato che i telegrammi si portassero al signor di Rontheim, il quale li ricapiterebbe qui per la via più rapida. Sarebbe a desiderarsi ch'egli stesso venisse:

— Ad ogni modo — soggiunse Annetta — ci faremo coraggio un l'altro.

Ecco Rontheim entrare appunto allora.

Recò la notizia di una grande vittoria degli Austriaci, che erano entrati nella Slesia. La maniera con cui egli dava questo annunzio corrispondeva ai nostri sentimenti. Non giubilo di vittoria si scorgeva. Un breve telegramma aveva recato la notizia.

A me parve che Rontheim fosse singolarmente preoccupato. Bentosto si allontanò con sua figlia e con Annetta.

Poco tempo dopo venne a me Giuseppe dicendomi a bassa voce, andassi a casa sua con Riccardo.

Mi entrò nell'animo un raccapriccio. Dissi tra me:

— Del brutto ci cova.

Io non sapeva che cosa fosse, ma io temeva.

Entrai nella stanza di Annetta. Rontheim si pose a sedere presso al tavolo, sul quale stava accesa una lampada. Egli teneva in mano un giornale; non si alzò in piedi, ma soltanto mi pregò che mi sedessi anch'io.

Rontheim mi strinse la mano, dicendomi:

— Voi siete uomo d'animo forte... un padre virtuoso.., non vi è padre che rispondere possa dei suoi figli... Vostro figlio Ernesto disertò la bandiera...!

Come? Io stesso ho scritto colla propria mano il mio destino. Chi un dì poteva dirmi che io potrei ciò sostenere. Ma non saprei ridire che cosa allora mi straziasse il cuore e mi squarciasse il cervello. Questo soltanto io so, che fu per me come una palla mi penetrasse dentro il cranio... Potei tuttavia vedere mio figlio Riccardo che mi abbracciava, esclamando:

— Padre! caro padre!...

E svenni.

Ridestato che fui, il mio primo pensiero fu: a che rivivere? Non hai tu già superato la morte?

Ma subito dopo mi venne il pensiero di mia moglie, della madre di Ernesto, e dissi:

— Poveretta! ella ne ebbe un presentimento. Come sopporterà ella questo annunzio?

Annetta venne da me; e, indovinando i miei sentimenti e con voce soffocata da interno pianto, mi dissè:

— Alla madre nulla dite di questo ancora. Domattina sul farsi del giorno... se desiderate che a lei ne parli io, eccomi disposta... oh, che mani fredde avete!

Quindi si pose ginocchioni e mi baciò le mani.

Il direttore del circondario aveva consegnato il giornale a Riccardo; io vedeva tremargli nelle mani il foglio.

Mi feci dare il foglio; lessi... il mandato di cattura contro al figlio mio.

Come fui per ritornare finalmente a casa, dovetti appog-

giarmi su mio figlio Riccardo. Annetta aveva pregato di lasciare ch'essa mi accompagnasse. Quella mobile e inquieta natura si era cambiata in animo umile e soccorrevole. Noi non accettammo l'esibizione.

Entrai in casa mia.

In quella mia abitazione ogni cosa era ancora in bell'ordine disposta; ma la gioia era scomparsa. Rumoreggiava la fontana e zampillava, convertita dalla chiara luna in una pioggia di un'acqua d'argento.

Tutto ciò si vede ancora; tuttavia quale desolazione....... Suicidio di tutti i giorni!

— Che dici, babbo? che cosa pensi tu ora?

M' avvidi allora che io aveva susurrato queste ultime parole.

Per Ernesto, pel mio disgraziato figlio non ci è più vita.... Suicidio di tutti i giorni! In queste parole si compendia il fatto di Ernesto. Fui costretto di pormi a sedere sulla scala, e solo allora ho potuto piangere.

— Quante volte Ernesto — io pensava — quand'esso bambino, salì e scese questa scala a quattro scalini per volta, correndomi incontro con que' suoi biondi capelli arricciati, allorquando io lo chiamava, o mi aspettava cheto finchè io venissi e lo prendessi pel braccio..... Ora egli aveva bandito dall'animo suo un demone irrequieto, contro al quale non vale scongiuro. Mi ricordo ancora quanto io ne rimanessi commosso. Oh! se si potesse raccogliere nel proprio cuore tutte le miserie, tutti i dolori!

— Padrone! perchè state qui seduto sulla soglia di casa, a guisa di un accattone? — Così mi disse Rothfuss — Ho udito anch'io la notizia; anch'io ho saputo ciò che ha fatto quello scapatello di Ernesto. Ma non datevi per questo alla disperazione, non serve a nulla. Nel mondo ognuno deve portare al mercato la propria pelle. È doloroso, non lo nego; ma ci vuole coraggio. Centinaia e migliaia di gente avrebbero voluto fare quello che Ernesto ha fatto, eppure marciano a suono di tamburo... Sapete voi quello che io penso?.... Lasciatemi parlare, signor professore, so quello che dico. Dico che ogni famiglia numerosa deve avere un balordo od un buono a nulla; per me preferisco mille volte un buono a nulla che un balordo, che, al solo vederlo, fa rizzare i capelli.

— Già — continuava Rothfuss a cicalare — già, mia madre aveva ragione. Meglio acerbo che fracido; questo era il suo proverbio; e la è così: meglio acerbo che fracido..... e udir male non è tanto doloroso quanto veder male. In ogni famiglia ci è qualche cosa; la cosa sta proprio come diceva quella povera donna: dappertutto ci è qualche cosa; solo nella mia pentola non ci è nulla.

Rothfuss mi rialzò.

Andai con essolui nel pinacolo. Egli mi cavò gli stivali e si mostrava pieno di premure.

Frattanto a bassa voce mi si esibì per dare all'indomani mattina l'annunzio alla padrona; essere egli, diceva, il meglio adatto a quest'incombenza. Egli le parlerebbe in guisa che la padrona avesse a prendere il dire di lui come una ciancia stupida; essa ne lo redarguirebbe, fors'anche andrebbe in collera con lui. E ciò, soggiungeva Rothfuss, sarebbe un bene; così avrebbe sfogo il primo dolore, e con ciò si tollerano meglio le notizie dispiacevoli.

— Vorrei solo sapere — soggiunse ancora Rothfuss — come turare la boccàccia di Funk. Tutti gli altri prendono senza dubbio parte alla nostra afflizione.

E così fu.

Ma a che giova! Tutto il mondo, maligno o pietoso, non poteva raggravare nè mitigare il mio dolore.

Molte amarezze ho provato; ho mirato la tomba ove fu seppellito una mia creatura dilettissima; ma nessun dolore uguaglia quello di aver perduto un figlio che pur vive.

L'aurora del dì seguente già indorava il cielo, gli augelli sugli alberi squittivano, rinasceva il sole, tutta la vita si ridestava, e allora finalmente trovai un istante di riposo.

— Sciagurato! — Con questa parola mi ridestai bentosto. — Come mai può egli vivere tranquillo, sapendo che i suoi genitori sono immersi nell'afflizione per cagion sua?... Tu devi fare risolutamente un frego sul suo nome... sì, risolutamente, è facile a dirsi!...

Mia moglie dormì tranquillamente tutta la notte, con respiro facile e leggiero. Godrà ella ancora un tale riposo?

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 3 *febbraio*.

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 85	nominale	71 90	nominale
Napoleoni d'oro	22 06	contanti	22 07	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»	27 53	»
Francia, a vista	110 55	»	110 55	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	812 —	»	812 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1925 —	»	1930 —	»
Ferrovie Meridionali	371 —	contanti	370 1[2	fine mese
Obbligazioni Meridionali	218 —	nominale	218 —	nominale
Banca Toscana	1568 —	fine mese	1560 —	»
Credito Mobiliare	728 —	»	724 —	contanti
Banca Italo-Germanica	257 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI LONDRA — 3 *febbraio*.

	2 da	2 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	92 1[2	92 5[8	92 1[2	92 5[8
Rendita italiana	66 3[4	— —	67 1[8	— —
Turco	41 06	— —	41 1[4	41 3[8
Spagnuolo	23 3[8	23 7[8	24 —	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 3[8	— —	78 5[8	— —

BORSA DI VIENNA — 3 *febbraio*.

	1°	3
Mobiliare	216 50	216 75
Lombarde	130 75	131 50
Banca Anglo-Austriaca	124 50	125 80
Austriache	290 —	289 50
Banca Nazionale	958 —	955 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 89
Argento	105 85	105 80
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita austriaca	75 70	75 75
Rendita austriaca in carta	70 35	70 40
Union-Bank	98 50	98 50

BORSA DI PARIGI — 3 *febbraio.*

	2	3
Rendita francese 3 0[0	63 30	64 27
Id. id. 5 0[0	110 37	101 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 85	67 65
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	290 —	306 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	203 —	203 —
Ferrovie Romane	— —	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 —	244 —
Obbligazioni Romane	203 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 12	25 09 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[8	9 1[4
Consolidati inglesi	92 11[16	92 5[8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,2	765,0	763,2	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	8,5	9,8	8,3
Umidità relativa	78	73	61	89
Umidità assoluta	3,89	6,00	5,53	7,22
Anemoscopio	Calma	Calma	Calma	S. 11
Stato del cielo	2. cirri sparsi	2 cirro-cumuli	0. quasi coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,1 R. ‖ Minimo = 1,1 C. = 1,0 R.
Pioggia in 24 ore 0 mm.,2. — Il solo bifilare irregolare alquanto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	455 —	453 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 35	74 25	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	1307	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	458 —	456 —	458 —	457 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	440 —	435 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	450 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	107 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 45	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 06	22 02	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 74 65, 60 cont.; 74 77 1[2, 80, 82 fine. — 2° sem. 1875: 72 30 cont.

Cart. Fond. Banco di S. Spirito 455.

Banca Generale 456 25 cont; 57, 57 50, 58 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. | Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 11 del corrente mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	2500	25	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.
Nel panificio militare di Lucca	Idem	2000	20	100	3		

AVVERTENZE. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di una delle due partite di grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 2 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

491

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa n. 2, situata alle Grazie nel comune di Portovenere, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino delle privative in Spezia, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo annuo ricavatosi presso detta rivendita desunto dalla media degli ultimi tre anni risulta in lire 573 29.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dallo stato di famiglia, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessuna pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare in suo favore.

I militari e gl'impiegati collocati a riposo, o le loro vedove, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al giorno 5 marzo prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente perchè non presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Genova, 1° febbraio 1875.

492

L'Intendente: BANCHETTI.

SOCIETÀ MINERALOGICA MONTESANTO

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 1° marzo p. v. ad un'ora pomerid. nell'ufficio della Società in Genova, via S. Lorenzo, n. 11, piano terzo, in continuazione di quella del 21 dicembre prossimo passato.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la revisione conti.

L'Amministrazione.

501

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

500

Elenco delle 261 cartelle estratte il 1° febbraio 1875 e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1875 in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi.

925	7655	15853	21041	25773	33048	38932	44031	50559
1004	7775	16000	21148	25804	33094	38995	44338	50788
1584	8643	16421	21554	26207	33511	39069	44373	50848
1871	8756	17200	21607	26338	34196	39105	44495	50950
1949	8767	17211	22374	26403	34228	39106	44813	51192
2272	8972	17228	22443	26507	34245	39113	44844	51534
2302	9404	17253	22587	27163	34664	39223	44975	516[illegible]0
24[illegible]7	9504	17348	22614	27681	34810	40043	45098	51742
2632	9593	17451	22626	28118	35005	40471	45113	51954
2951	9961	17546	22977	28674	35043	40554	45123	52145
3324	10587	17663	23104	28749	35087	40732	45170	52232
3374	10683	17751	23211	28813	35316	40977	45453	52233
3544	11003	17804	23333	28917	35490	41021	45708	52342
4148	11075	18140	23553	28961	35730	41052	46117	52937
4447	11177	18437	23558	29190	35884	41233	46411	53280
4691	11747	18495	23568	29626	35889	41616	46658	53450
4774	11845	18548	23819	29972	36082	41781	47302	53458
5135	11884	18673	23872	30010	36514	41829	47510	53553
5469	12158	19303	23875	30177	36560	42139	48164	53580
5596	12413	19368	24058	30664	37124	42425	48531	53640
5985	13084	19568	24183	30670	37142	42439	48727	53708
6542	13499	19800	24230	31183	37237	42728	48764	54691
6831	13561	19953	24301	31287	37306	42748	48787	54897
6959	13636	20081	24569	31303	37568	42782	48829	55392
7021	13656	20310	24690	31397	37649	43271	49620	55638
7102	14001	20323	25393	31827	37701	43365	49943	55743
7319	14216	20445	25493	32750	37875	43422	50507	55756
7342	14960	20481	25605	32865	37969	43460	50533	56249
7650	15251	20967	25692	32977	38622	43559	50558	56578

Cartelle fondiarie precedentemente estratte e non presentate pel pagamento

2491	11349	13791	19950	28762	33339	35489	36540	36545

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLE SCUOLE NORMALI DI CARITÀ ED ASILO INFANTILE di Casale

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

Si notifica che essendo stato presentato regolarmente in tempo utile un partito d'aumento del ventesimo al prezzo di L 40,140, per cui con verbale del 16 gennaio testè scorso vennero deliberati i beni infradescritti di proprietà di detto Pio Luogo, portando così il prezzo medesimo a L. 42,147, si procederà a mezzogiorno (tempo medio di Roma) del 22 corrente febbraio, nella sala delle adunanze del prelodato Consiglio, posta al pian terreno nel locale di detto Pio Istituto, situato in questa città, nella via dell'Asilo, all'ultimo incanto dei beni medesimi infradescritti.

Si invita perciò chiunque aspiri all'acquisto di detti beni a presentarsi nei detti giorno ed ora per fare i suoi partiti nel suindicato luogo, ove si procederà dinanzi al presidente dell'Amministrazione dell'Istituto o a chi per esso, col ministero del notaio sottoscritto, al predetto nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento al prezzo surriferito di L. 42,147.

Descrizione dei beni posti in vendita:

A) Cascina denominata Porta, in territorio di Casale, senza mappa, regione Ronzone o Romito, composta di fabbricato rustico e civile, e di campi, prati e vigne, della superficie di are 774,24, fra le coerenze a levante della signora Giulia Guazzone, del signor Nani e signor cav. Pompeo Massara di Previde, tramediante strada; a mezzodì di detta signora Guazzone, della striscia di terra, di cui alla seguente lettera *B)* e del cav. Roberto Maffei, a ponente della strada comunale, a S. Giorgio e a mezzanotte degli eredi Degioanni e di detto cav. Maffei.

B) Striscia di terra ad uso di carreggiata, della larghezza di metri 3 50, in territorio di S. Giorgio Monferrato, regione Rossetta, della superficie in complesso di metri quadrati 441, in coerenza a levante degli aventi causa dal dott. Luigi Gazzone, a mezzodì di detto stradale di S. Giorgio, a ponente della strada di S. Pietro e a mezzanotte dello stabile suddescritto, omesso il numero di mappa perchè ignorato.

C) Scorte vive e morte di cui è dotata detta cascina, consistenti in bovine, attrezzi rurali, fieno, paglia e mangimi del valore complessivo di L 2500 circa compresi li semineri ultimamente eseguiti.

Condizioni della vendita:

1° Detti beni saranno posti in vendita sì e come trovansi sopradescritti sul detto prezzo di L. 42,147.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti caduna.

Nessuno sarà ammesso a far partito se non avrà prima depositato a mani del notaio sottoscritto il decimo del prezzo d'asta ora detto, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore per egual valore ed in danaro la somma approssimativa delle spese d'incanto, di vendita e relativa trascrizione coll'iscrizione dell'ipoteca.

2° Il pagamento del prezzo pel quale verranno i detti beni deliberati si eseguirà per L. 8000 all'atto della riduzione del deliberamento in istrumento oltre ad una garanzia mediante ipoteca o con deposito di fedi di credito verso lo Stato o verso il municipio di Casale fino alla concorrente del terzo del prezzo del deliberamento compresa la somma versata.

Ogni rimanente somma si dovrà pagare in quattro rate eguali biennali corrispondendo pendente mora a partire dal dì del possesso l'interesse del cinque per cento a semestri maturati oltre il rimborso a titolo di maggiore interesse della relativa tassa di richezza mobile e di qualunque altra tassa venisse al riguardo imposta.

3° La vendita vien fatta a corpo e non a misura per tanto e quanto i beni predetti spettano all'ente venditore. Qualunque aumento o diminuzione di quantità fosse anche oltre al vigesimo non darà luogo a veruna bonificazione o a ribasso di prezzo e s'intenderanno gli stessi beni venduti con tutte le loro rispettive ragioni, azioni e servitù inerenti sì attive che passive, siano apparenti o non, sebbene non espressamente denunciate.

4° Il compratore dovrà assicurare e mantenere assicurati sino all'estinzione totale del prezzo i fabbricati cadenti in contratto contro i danni degli incendi e potrà in difetto l'ente venditore far seguire l'assicurazione a maggiori spese del compratore.

5° L'acquirente entrerà al possesso dei beni acquistati appena sarà dichiarato definitivo il deliberamento.

6° Le contribuzioni d'ogni genere cui sono sottoposti gli stabili suddescritti incominceranno ad essere a carico del compratore dal 1° gennaio 1875 e le spese coloniche dalli 11 novembre u. s.

7° Saranno a carico del deliberatario le spese tutte relative agli incanti dal primo bando in data 22 agosto 1874 al deliberamento, alla riduzione di esso in pubblico istrumento ed alla registrazione, come pure quelle dell'iscrizione ipotecaria a garanzia del residuo prezzo e di una copia di tutti gli atti predetti ad uso dell'Istituto venditore.

8° Si dichiara che nell'incanto si osserveranno tutte le formalità e solennità prescritte dalle vigenti leggi e regolamenti.

Desiderando gli aspiranti maggiori schiarimenti potranno rivolgersi all'ufficio del notaio sottoscritto.

Casale, il 1° febbraio 1875.

499 G. NEGRI notaio.

N. 3264.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sistemazione della strada nazionale Calsia presso Bolsena, per L. 8342

Avviso d'Asta.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa prefettura, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione delle due rampe d'accesso al ponte Melana nel tronco compreso fra Montefiascone e Bolsena.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 4 ottobre 1874 ed apprezzati lire 8342.

CONDIZIONI:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 8342.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 400 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva del decimo del prezzo di delibera; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 5 per ogni giorno di ritardo.

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in rate di L. 2500, i quali saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'art. 53 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870. Coll'ultima rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 del prossimo venturo marzo.

Roma, 2 febbraio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

508

INTENDENZA DELLE FINANZE DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Acerra al n. 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Afragola, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6240 10
„ ai sali	„	3156 50
E quindi in complesso	L.	9396 60

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 1° febbraio 1875.

509 *L'Intendente:* DE CESARE.

SUNTO DI CITAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno milleottocentosettantacinque addì 28 (ventotto) del mese di gennaio,

Ad istanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia e per essa del direttore generale della stessa, comm. Paolo Amilhau, rappresentato dall'avv. cavaliere Giacomo Venini e con domicilio in Como, presso lo stesso, con mandato 23 maggio 1872, autenticato dal notaio di Torino dott. Gaspare Cassinis, e previa autorizzazione concessa dal Regio tribunale civile di Como, sopra ricorso 27 gennaio 1875, n. 66, per la citazione a mezzo di pubblici proclami, sono citati a comparire a processo formale nel termine di giorni 25 avanti il R. tribunale civile di Como i signori canonico Eugenio, ing. Luigi, cav. dottore Carlo, sac. Paolo, Adelaide, Carolina, Antonio, Luigi, Isabella, Luigia, Cesare, Eugenio, Carlo, Zulesia, Paolo ed altro Antonio Orsenigo, tutti comproprietari del fondo in mappa di Rebbio ai numeri 337 e 340, loro espropriato per causa di pubblica utilità mediante decreto 27 dicembre 1874 del R. prefetto della provincia di Como, sulla linea in costruzione fra Camerlata e Chiasso, perchè sia giudicato,

Doversi far luogo previa perizia a mezzo di tre periti alla migliore determinazione delle indennità dovute per la espropriazione del fondo suaccennato, impugnandosi e facendosi opposizione alla perizia giudiziale in data 19 novembre 1874 dell'ingegnere signor Giulio Bellasi, in cui è liquidata l'indennità per detto fondo in lire 24,313 32. Rifuse le spese.

NESSI GIUSEPPE usciere presso il tribunale di Como.

Il Prefetto della prov. di Como

Vista la domanda fatta dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia costruttrice della ferrovia Camerlata-Chiasso per espropriazioni di alcuni terreni siti nei comuni di Como, Camerlata e Rebbio appartenenti, giusta gli elenchi pubblicati, alle Ditte 1° Trezza nob. Carlotta Luigia maritata Monti e Weill Weiss Ignazio; 2° Castiglioni Abele; 3° Romeri Giovanni; 4° Orsenigo Giuseppe, Antonio, sacerdote Paolo ed Eugenio e Giuditta, Maria, Adelaide e Virginia;

Visti gli atti di seguita pubblicazione da cui risulta che durante i termini legali non intervennero atti di accettazione dei prezzi alle stesse Ditte offerti dalla Società, nè amichevoli accordi;

Viste le perizie giudiziarie fatte compilare a mente dello articolo 31 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, da cui risulta:

1° Che lo stabile della signora Trezza nobile Carlotta Luigia riportato ai numeri 157 e 159 di mappa del comune di Como venne valutato lire 23,757;

2° Che il terreno del signor Castiglioni Abele della superficie di 0, 660, riportato ai numeri 1969, 1970 e 1971 della mappa di Camerlata, fu valutato per lire 6450;

3° Che l'altro terreno del sig. Romeri di superficie 0, 440, nello stesso comune di Camerlata, al numero di mappa 1969, fu apprezzato per lire 12,300;

4° Che finalmente il fondo dei signori Orsenigo riportato ai numeri 337 e 340 di mappa del comune di Rebbio, venne valutato lire 24,313 82.

Viste le precedenti ordinanze del 29 ottobre ultimo e 3 del corrente mese colle quali la Società ferroviaria dell'Alta Italia fu invitata fra l'altro a depositare nella Cassa dei depositi e prestiti le somme come sopra stabilite dalle perizie giudiziarie;

Visti i documenti esibiti a comprova dell'effettuato deposito;

Visti gli articoli 48 e seguenti della ricordata legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità,

Decreta:

1° È accordata l'immediata occupazione ed espropriazione dei fondi suaccennati per la sede stabile della ferrovia in costruzione da Camerlata a Chiasso, con che però a cura della Società espropriante venga il presente decreto trascritto nell'ufficio delle ipoteche, e fatta l'opportuna voltura nel catasto o nei libri censuari a mente dell'art. 53 della ricordata legge;

2° Un estratto del presente decreto sarà inserito nel termine di 5 giorni da oggi nel giornale destinato per la pubblicazione degli avvisi giudiziarii della denuncia per gli effetti di cui all'articolo 54 della più volte ripetuta legge.

Como, 27 dicembre 1874.

493 Pel Prefetto: GUALA.

R. Tribunale civile di Velletri

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni dottore Antinori del fu Girolamo, tanto a nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei minorenni Cesare ed Anna e della signora Antinori Emilia del suddetto Giovanni, domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del signor avv. Ernesto Boffi, procuratore, dal quale sono rappresentati,

Ed in seguito del secondo bando di vendita dell'8 agosto 1874, non che del verbale d'infruttuosa vendita del 1° ottobre successivo e della nuova ordinanza presidenziale del 2 corrente, nell'udienza 11 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del fondo seguente, sito in Sezze, col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima ai termini dell'art. 675 Codice di proc. civ., cioè per lire 4261 21 20.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Sezze, nelle vie Valerio Flacco, Annia e Pitti, già vie del Vescovato, del Teatro e di Sant'Anna, confinante con beni di Felice Zaccheo, altra proprietà Proli e strada da due lati, composta di pianterreno, contenente n. 6 vani (quattro dei quali formano il forno propriamente detto), cioè due stufe, un vano innanzi al forno, uno che serve di adito alla casa e due per uso di dispensa e di bottega; di due piani, il 1° di cinque ambienti, il 2° di sei con piccolo camerino ad uso dispensa, divisi da fratticcio di tufo e coperti da volte a camera canne e da due muri, distinta col numero civico 33 e segnato col numero di mappa 513. Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le dimande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 12 gennaio 1875.

498 Il vicecanc. ALFONSI.

FALLIMENTO

di **Rinaldi Costantino** *commerciante di belle arti con negozio in via del Babuino*, 125.

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto stabilivasi che i creditori di detto fallimento fossero convocati pel 20 febbraio prossimo venturo alle ore 11 ant. all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo suddetto, e di presentare in antecedenza ai sindaci definitivi signori Capannini Giuseppe e Latmiral Gaetano, domiciliati il primo in via Belsiana, 37, ed il secondo in via Banco S. Spirito, n. 12, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 31 gennaio 1875.

495 ERMANNO PASTI vicecanc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO DASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il sig. direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n° 9, 1° piano, all'appalto seguente:

Costruzione di una scuderia per 64 cavalli e riduzione di una tettoia ad infermeria cavalli al Castro Pretorio (Macao) in Roma per l'ammontare di lire 24,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta decorribili dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni *cinque* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 2400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 3 febbraio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DEGABRIELE.

491

R. Pretura del 2° mandamento di Roma.

Io sottoscritto usciere ad istanza di Francesco Fontana, domiciliato in Roma, via Bovari, n. 2, rappresentato dal procuratore Giulio Paolucci, ho citato Elena Soracco vedova di Gregorio Giannini, anche come amministratrice dei minori Furio, Virginio ed altri Giannini, domiciliati in Costantinopoli, a comparire nella udienza del 9 aprile 1875, per sentirsi condannare a pagare lire 404 e cent. 20 per alimenti ed alle spese.

Roma, 3 febbraio 1875.

L'usciere del 2° mandamento
497 TOMMASO BERTI.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della dispositiva della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania sotto il dì 15 ottobre 1874, nella quale si legge:

Il tribunale inteso il rapporto del giudice signor Cortella;

Visti gli atti,

Ordina al direttore della Cassa di depositi e prestiti in Firenze perchè in vista della presente proceda al disbanco dell'anzidetta somma di lire duemila sei in favore del petente signor Placido Fichera Scionti, giusta il correlativo mandato esecutivo di pagamento di n. . . . rilasciato dal cancelliere di questo tribunale civile.

Rilasciato oggi in Catania, li 23 dicembre 1874, al signor Placido Fichera Scionti.

134 Il canc: V. BELLINI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale di Napoli si è disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annullando il certificato di annua rendita di lire 3785 in testa a Matteo De Rosa fu Pasquale, sotto il n° 143720, avesse intestata detta rendita per uguali porzioni a Gennaro, Francesco e Raffaele De Rosa fu Matteo, mettendo a ciascun certificato il vincolo apposto al certificato primitivo. A tal uopo si è destinato l'agente di cambio signor Alberto Prisco. S'inserisce nella Gazzetta a norma di legge.

Avv. GIUSEPPE NASTI, domicil. in
77 Napoli, Vico 1°, Montesanto, 12.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo risultato deserto lo incanto esperimentato il 10 ottobre 1874 per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Malvito - Tratto dalla comunale di Malvito Fagnano rimpetto alle filande vecchie alla comunale di Mattafollone (Burone Mangano), il cui importare secondo il progetto ascende a lire 41,085 05 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, si farà luogo ad un secondo incanto alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 febbraio 1875 in una delle sale del palazzo della prefettura in Cosenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale compilati addì 29 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in dritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un 5° come all'art. 71 del capitolato generale di appalto

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale;

2° Presentare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2000.

La cauzione diffinitiva è di lire 4500 la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitolati di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, li 30 gennaio 1875.

484 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 17 luglio 1874 ha emessa in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Sulla relazione del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire trenta intestato sotto il numero centoquarantaseimila dugentodicinnove a Paggio Giovanni fu Pasquale minore sotto l'amministrazione legittima della madre Bordonaro, e della rendita stessa formi tre novelli certificati, cioè due ognuno di annue lire cinque intestandoli rispettivamente liberi a Francesco e Giuseppe Paggio fu Pasquale, ed il terzo di annue lire venti in testa di Caterina, Concetta e Gennaro Paggio fu Pasquale minori col vincolo pupillare. Fa salvo a Francesco e Pasquale Paggio nelle scadenze dei rispettivi semestri il rimborso dai fratelli minori delle quote delle frazioni di rendita ciascuna di lire una, intestate in più ai minori suddetti.

107 LUIGI MASCI proc.

FALLIMENTO

della Banca del Piccolo Commercio e per essa i direttori **Barbosi Gaetano** *e* **Stengel Carlo.**

Il signor vicepresidente del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 27 febbraio prossimo venturo alle ore 11 antim. all'effetto di verificare i titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato vicepresidente, e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 ai sindaci definitivi signori Crescentini Crescentino, Negri Giuseppe e Cecchini Francesco, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 31 gennaio 1875.

496 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

438 (2ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO
IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1874.

2° Relazione dei revisori dei conti (art. 32 statuto sociale).

3° Approvazione del bilancio.

4° Nomina di 8 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono di carica, a senso degli articoli 16 e 43 dello statuto.

5° Nomina dei 3 revisori dei conti a termini degli art. 32 e 43 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 11 febbraio, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.
Torino, presso la Banca di Torino.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 28 gennaio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Articoli estratti dallo statuto sociale:

Art. 34.

L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 38.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39.

Qualora nel giorno fissato per la convocazione sia ordinaria che straordinaria non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione.

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche nella sua riunione del 25 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale dei suoi azionisti il dì 1° marzo corrente anno, all'1 pom. nella sede della Società in Napoli, 24, strada Medina, per procedere alla

Nomina di 2 azionisti per l'esame dei conti dell'esercizio del 1874.

Sono avvertiti i signori azionisti che vorranno intervenire, che giusta lo statuto sociale dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso le Casse della Società almeno venti giorni prima del 1° marzo prossimo.

Napoli, 25 gennaio 1875.

399 **Il Consiglio d'Amministrazione.**